

*Intervento di
Biagio Luongo*

Continua da pag. 8
È necessaria l'inclusione di forze nuove. L'unica cosa da evitare nel PD è la tentazione di dividersi fra ex della Margherita ed ex DS. Bisogna ripartire dal PD inteso come casa del riformismo italiano e della pluralità di esperienze e di novità. Il ballottaggio del 21 e 22 giugno, senza nulla togliere alla vittoria del centro-destra, per quanto riguarda il PD con la conferma di importanti città e province, pur nel quadro di una sostanziale modifica rispetto al 2004, assume un unico significato: è possibile ripartire.

*Intervista a
Gerardo Rago*

Continua da pag. 9
Una sua analisi della politica a Campagna. La rinascita di Campagna passa dalla rinascita della politica. Chiude uno sportello bancario, chiude l'Agenzia n. 1 di Campagna, sono un correntista e sono stato invitato con lettera a recarmi a Quadrivio. Vuol dire che sarò costretto a comperare il giornale a Quadrivio e a prendere il caffè a Quadrivio. Quando arrivano queste notizie bisogna riflettere. Dobbiamo riconoscere che abbiamo una classe politica che non è all'altezza della situazione, allora rimbocchiamoci le maniche e cominciamo tutto daccapo.
Che cosa mancherebbe? La progettualità, la programma-

zione degli interventi finalizzati allo sviluppo, alla crescita economica e sociale della città. Io dico agli amministratori fate voi, ma mettamoci intorno a un tavolo e discutiamo insieme del Piano Commerciale, della Campagna-Acerno. C'è bisogno di una spinta.
Perché ha vinto il centro destra? Per le colpe de centro-sinistra. Se si esclude qualche assessore che ha lavorato bene, penso a Martinangelo, ho visto l'abbandono soprattutto delle aree a sud di salerno . Non c'è stato feeling fra la Provincia e i centri dell'entroterra. La Provincia era diventata un carrozzone di potere.

*Intervista a
Luigi de Magistris*

Continua da pag. 3
politica completamente fallimentare, bisogna puntare sulla raccolta differenziata e non sui termovalorizzatori. Per combattere la camorra bisogna spezzare il legame della gestione del denaro, dei fondi e dei finanziamenti europei".
L'immigrazione è un problema o una risorsa?
"Il problema va risolto a monte, bisogna intervenire migliorando la salute delle regioni da cui provengono gli emigranti e intervenire sugli stati autoritari affinché diventino democrazie. Non va criminalizzata l'immigrazione in quanto tale perché ci sono tanti immigrati onesti che vengono in Italia per lavorare e per fare lavori che gli italiani non vogliono più fare. È sbagliato idealizzare come respingere indiscriminatamente le persone che arrivano."

*Intervista a
Carmine Pignata*

Continua da pag. 10
In questi anni ho cercato di rappresentare il territorio al meglio. Spero di esserci riuscito. Oggi, forte del largo consenso ottenuto, continuerò a lavorare per la mia terra in qualità di assessore del mio paese e vice-presidente della comunità montana Selva Tanagro.
Ci sono cambiamenti in vista?
Sono socialista da sempre e la coerenza per me è un valore, non essendomi mai spostato dalle mie posizioni ideologiche. Ho sempre avuto come modello Sandro Pertini ed ancora oggi per me la libertà e la giustizia sociale sono un binomio inscindibile: non c'è libertà senza giustizia sociale e non c'è giustizia sociale senza libertà. Ora però il mio partito sembra voglia seguire il nuovo progetto di Sinistra e Libertà sperimentato alle competizioni europee. Se

così fosse rimarrei orfano e mi ritroverei socialista senza casa. E' un momento di riflessione.
Si sente più vicino al PD o all'UDC?
Un po' più a sinistra dell'UDC e un po' più a destra del PD. Mi sento però soprattutto vicino alla politica come servizio e come strumento di riscatto del mio territorio e della mia gente.
È tentato dall'UDC?
Sono tentato da un progetto che possa mettere insieme le forze di centro moderate del Paese ed i movimenti territoriali soprattutto quelli del Mezzogiorno d'Italia. Uniti per dare più forza e competitività al Sistema Italia.
Chi ha vinto queste provincie nel collegio?
Nessuno, visto che il territorio non è rappresentato nel Consiglio Provinciale.

*L'editoriale
di Ornella Trotta*

Continua da pag. 2
Il paradosso è che mentre si consuma tutto ciò il centro sinistra perde le elezioni. L'intera classe dirigente provinciale è stata messa alla porta dal PdL che con il 16,44% conquista il più alto numero di rappresentanti nell'emiciclo di Palazzo S. Agostino.
La corsa ad undici dal collegio di Campagna lascia tutti a casa. Resta l'amarrezza e si aprono spazi nuovi alle riflessioni. C'è bisogno di rinnovamento, smettiamola con la logica dei dirigenti organici alle amministrazioni comunali, loro dirette propaggini. La gente è stanca di apparati, di tecnici travestiti da politici. I numeri della sconfitta dovrebbero farci

riflettere. Recuperiamo la fiducia dei cittadini, diamo spazio al confronto, anche ai toni accesi se servono a contrastare gli adepti dell'Utilizzatore Finale. Smettiamola con "l'elitismo senza meritocrazia" e portiamo avanti programmi e progetti di sviluppo.
Molti vedono nel centro moderato una via di fuga, una speranza.
L'UdC presenta proposte credibili. Mino Pignata analizza le cause della sconfitta del centro-sinistra e dice: "Come dimenticare il percorso di ringiovanimento della classe politica portato avanti da Veltroni che ha avuto come risultato quello di far fuori l'onorevole De Mita?"